ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

COMUNICATO STAMPA

Il reset del Green deal un'occasione di leadership strategica per l'Italia

Proposte degli Amici della Terra per una nuova strategia di decarbonizzazione che valorizzi il know how delle filiere italiane: efficienza energetica, teleriscaldamento e recupero energetico dei rifiuti

Roma, 27/11/2025 - Resettare la politica del Green deal con una proposta italiana. A partire da efficienza energetica, teleriscaldamento e recupero energetico dei rifiuti. Queste alcune delle proposte che si sono concretizzate nel corso della XVII Conferenza nazionale per l'efficienza energetica organizzata dagli Amici della Terra dal titolo: "Reset delle politiche climatiche europee per una transizione possibile", in corso a Roma 26-27 novembre.

Qui la cartella stampa con virgolettati e presentazioni dei protagonisti

Sull'**efficienza energetica** è emerso come sia centrale rilanciare il ruolo dei certificati bianchi, strumento che nel tempo si è dimostrato in grado di sostenere la promozione dell'efficienza energetica nel settore industriale italiano. "*È necessario incentivare le scelte delle imprese nelle decisioni di investimento per i miglioramenti di efficienza energetica nei processi produttivi; a partire dall'industria manifatturiera"* chiarisce la **presidente degli Amici della Terra Monica Tommas**i. *"Queste politiche possono portare, con costi sostenibili, a risultati importanti sia in termini di riduzione delle emissioni che di aumento della competitività. Gli strumenti principali da utilizzare sono il rilancio dei TEE e l'evoluzione delle misure come Transizione 5.0 sulla base delle esperienze maturate in questi anni"*.

Su questo **Enrico Bonacci, membro della Segreteria tecnica del dipartimento energia Mase** intervenuto ai lavori, ha assicurato l'attenzione a strategie di efficienza energetica anche oltre lo strumento dei certificati bianchi. Inoltre ha annunciato come il Mase creda "nel*la possibilità di rilanciare il Fondo nazionale per l'efficienza energetica con strumenti strategici*".

Guardando ai successi del **teleriscaldamento** diventa importante pensare a un suo sviluppo: "*Oggi sono aumentate le fonti che potrebbero essere integrate nelle reti ma è necessario che ci siano le condizioni che permettano al settore di svilupparsi*" afferma Tommasi sottolineando come servano "*opere infrastrutturali importanti che sono anche onerose"* e visti i tempi di ritorno medio lunghi sono necessarie *"regole coerenti nel medio e lungo periodo in termini di fiscalità, di capacità di programmazione e schemi di supporto (in conto capitale come i fondi pubblici e in conto esercizio come i CB), senza dimenticare interventi a favore degli utenti vulnerabili*". La sessione è stata introdotta dal **presidente AIRU Alessandro Cecch**i. "*Il teleriscaldamento ha una esperienza comprovata, valorizzando anche peculiarità italiane come il recupero di calore dai data center, l'uso della risorsa geotermica e la cogenerazione ad alto rendimento*" ricorda Cecchi che sottolinea come il potenziale della risorsa sia circa cinque volte l'attuale.

Infine il **recupero energetico dei rifiuti** che può svolgere un importante contributo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Per farlo è necessario "*dotare il Paese di un sistema impiantistico di gestione dei rifiuti adeguato alla realtà italiana a partire dalla realizzazione degli impianti di termovalorizzazione la cui assenza ha incrementato a dismisura l'uso delle discariche e le conseguenti emissioni di metano. Ciò può*

essere fatto recependo gli obiettivi e le indicazioni di intervento formulate dal Rapporto ISPRA "Il metano nell'inventario nazionale delle emissioni di gas serra". L'Italia e il Global Methane Pledge".

Alla sessione è intervenuta l'**assessora all'agricoltura, ambiente e ciclo dei rifiuti del Comune di Roma Sabrina Alfonsi**, che ha presentato il Piano ambientale per la gestione dei rifiuti di Roma sottolineando come il termovalorizzatore sia uno dei cinque nuovi impianti previsti che prevede anche due biodigestori per la produzione di biogas e biometano. "*Il termovalorizzatore è l'impianto fondamentale per la chiusura del ciclo dei rifiuti. La sua entrata in funzione permetterà di trattare 600.000 tonnellate annue di rifiuti non riciclabili e di produrre energia elettrica e termica. L'impianto prevede una grande attenzione all'efficienza logistica con conferimenti su rotaia, per evitare uso massiccio di autocarri su gomma. Inoltre è previsto un impianto per il recupero delle ceneri pesanti, un impianto fotovoltaico, un sistema sperimentale di cattura della CO2 e un'area attrezzata con spazi per la ricerca e la didattica*". Il cantiere partirà a primavera e sarà terminato in 32 mesi.